

A CONCLUSIONE ...

LETTERA AL LETTORE

Gentile Amica/Caro Amico,

Hai terminato la tua fatica (riconoscerai che leggere il libro è stato faticoso...), motivata dal voler vederci chiaro nei fondamenti del Cristianesimo: ci auguriamo che sia stato contenta/o e, soprattutto, ti sia servito.

Speriamo di averti posto con chiarezza il problema dell'atto di fede.

Ora tocca a te decidere:

- *o Gesù è Figlio di Dio-Dio, perché è risorto, e allora la sua risposta alla domanda sul senso della vita è vera e, quindi, da accettare;*
- *o Gesù non è risorto e allora cerca altrove la risposta.*

Ti ringraziamo, comunque, di averci dato la possibilità di evangelizzarti. Potrà servirti in futuro...

L'importante è conservare l'amicizia.

Se hai già scelto o sceglierai di credere agli apostoli, hai raggiunto un traguardo importante: d'ora innanzi il nostro "camminare verso la morte", non sarà più un camminare nel buio e verso il buio, ma una corsa nella luce e verso la luce che ci attende: verso Cristo risorto, luce del mondo (*Gv 8,12*).

Ha detto Gesù: "Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (*Gv 15,11*).

Però *non conosci ancora tutta la ricchezza del Cristianesimo... non sei ancora un teologo!*

Devi continuare a meditare il Nuovo Testamento, in modo che Gesù diventi sempre più la vita della tua vita, esclamando con san Paolo: "Vivo, ma non più io: è Cristo che vive in me" (*Gal 2,20*).

Può anche darsi che possiamo continuare anche noi ad aiutarti, offrendoti gli altri libri, che completeranno il nostro discorso, in modo da presentarti sinteticamente, ma organicamente, tutto il Cristianesimo e non solo i suoi fondamenti.

A proposito della fede, ci permettiamo di darti *due suggerimenti*:

1. l'esperienza di 2000 anni di Cristianesimo dice che *difficilmente la fede si sostiene da soli*.

Se vuoi veramente sostenerla, devi cercarti *una comunità cristiana di riferimento*, che ti aiuti a meditarla e a viverla, contro tutti i possibili scoraggiamenti.

Per trovarla, basta guardarsi attorno: cerca quella che riterai più adatta a te.

2. *è dovere del cristiano evangelizzare*.

Il cristiano che non sente tale dovere è perché

- *o non crede veramente a Gesù*, che ha detto di predicare il vangelo ad ogni creatura (*Mc 16,15; Mt 28,19*);
- *o non ama i fratelli*: se la fede ti dà luce e gioia, perché tenerti egoisticamente per te quanto l'amore di Dio ti ha fatto conoscere?

E non vale *la scusa*: "Non sono preparato!". Ti prepari e ti butti, confidando nello Spirito santo e poi... c'è sempre questo libro che può darti una mano: se è servito a te, presumibilmente servirà anche ad altri. Usalo (si può anche sempre leggere in due o in più, magari organizzando a casa tua incontri sui fondamenti del Cristianesimo)!

Ti ringraziamo, infine, di averci permesso di realizzare quello che Gesù ci ha comandato di fare: non è per noi un vanto averti predicato il vangelo. Come diceva Pietro: non possiamo non parlare (*Atti 4,20*); a cui fa eco Paolo: necessità ci spinge e guai a noi, se non evangelizziamo (*1 Cor 9,16*)!

Con l'augurio che possa crescere nella fede e nell'amore.

Torino, 15 agosto 2004, festa di Maria, assunta in cielo.

*Piero Ottaviano
e gli amici del Didaskaleion*